

STAGIONE D'OPERA E DI BALLETO 2022



GRIGORIJ FRID

IL DIARIO DI ANNA FRANK



TEATRO
REGIO
TORINO
1740

IL DIARIO DI ANNA FRANK

Opera monologo in due parti

Libretto di Grigorij Frid
dall'omonimo diario di Anna Frank

Traduzione italiana di Rino Alessi
Adattamento musicale di Eddi De Nadai

Prima esecuzione a Torino

Musica di Grigorij Frid

Anna Frank *soprano* **Shira Patchornik**

Direttore d'orchestra **Giulio Laguzzi**

Regia **Anna Maria Bruzzese**

Scene **Claudia Boasso**

Costumi **Laura Viglione**

Ombre e messinscena di teatro d'ombra **Controluce Teatro d'Ombre**

Sagome originali **Cora De Maria**

Luci **Lorenzo Maletto**

Direttore dell'allestimento **Antonio Stallone**

Orchestra Teatro Regio Torino

Nuovo allestimento Teatro Regio Torino

In occasione del Giorno della Memoria

*Con il patrocinio della **Comunità Ebraica di Torino***

*Nell'ambito delle manifestazioni realizzate in collaborazione con la **Città di Torino**
e il **Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione,
della Guerra, dei Diritti e della Libertà***

Teatro Regio

Giovedì 27 Gennaio 2022 ore 20

È diventata un'icona suo malgrado, Anna Frank. In realtà era soltanto una ragazzina; speciale, questo sì, perché riuscì ad attraversare la tragedia – e a raccontarla con acume e profondità – conservando la sua freschezza adolescenziale, senza mai perdere l'incrollabile fiducia nel futuro e "nell'intimità dell'uomo". Il suo messaggio non smette di risuonare come richiamo alla responsabilità e si rivolge potente anche a noi testimoni delle Shoah del terzo millennio.

Annelies Marie Frank nasce il 12 giugno 1929 a Francoforte; nel '33, con l'emanazione delle leggi razziali, la famiglia emigra ad Amsterdam; nel '40 l'Olanda è invasa dai nazisti e subito scattano anche lì le famigerate leggi. Inesorabile, il cerchio si stringe: la discriminazione diventa persecuzione e infine autoreclusione (è il luglio del '42) nell'alloggio segreto, dove Anna vivrà più di due anni separata dal mondo da una porta-armadio che la protegge e la imprigiona assieme ad altri sette clandestini: i genitori, la sorella Margot, i coniugi Van Daam col figlio Peter e il dottor Dussel. Traditi da un delatore e infine scoperti, tutti loro subiscono la deportazione; l'unico a fare ritorno sarà Otto Frank, l'amatissimo padre. A lui venne consegnato il diario, ritrovato dai generosi amici che tanto avevano rischiato per proteggerli: sarà dato alle stampe nel 1947, l'avvio di una complessa storia editoriale che comprende ormai più di settanta traduzioni e che dal 2009 occupa un posto d'onore nelle Memorie del Mondo dell'UNESCO.

La traduzione russa risale al 1960: Grigorij Frid (Pietrogrado, 22 settembre 1915 – Mosca, 22 settembre 2012), che durante l'adolescenza aveva subito la deportazione in Siberia con la famiglia, si rispecchia nella vicenda e se ne appassiona, facendone un monodramma per soprano e orchestra da camera nel 1969. Benché l'ebraismo non venga mai citato nell'opera, cui viene assegnata una connotazione universale, la prima esecuzione incontra diversi ostacoli proprio a causa dell'antisemitismo e antisionismo di Stato. In forma ridotta, col solo pianoforte, *Il diario di Anna Frank* sarà presentato soltanto nel maggio del 1972 presso la Casa del Compositore di Mosca, istituzione fondata dallo stesso Frid per favorire la divulgazione della produzione contemporanea. Tuttavia saranno la traduzione inglese e quella tedesca a sancire il successo internazionale dell'opera, che nel 2012 è stata il titolo di un autore vivente più eseguito al mondo; dopo la prima italiana del 2015 a Pordenone, approda a Torino oggi, a cinquant'anni dalla prima esecuzione.

Il libretto, ricavato dall'originale dallo stesso compositore, è suddiviso in quattro scene e diciannove sezioni, con l'aggiunta di preludio e interludio strumentali. Se fino alla metà degli anni Sessanta Frid aveva composto in uno stile tradizionale, seguendo i dettami del realismo socialista, a partire dal *Diario* il compositore trova ispirazione nell'espressionismo della seconda

Scuola di Vienna, quella di Arnold Schönberg. Il contenuto fortemente emotivo del testo, con gli improvvisi scarti tra i momenti lirici (l'ammirazione di Anna per la natura, i suoi primi turbamenti amorosi) e i toni cupi e minacciosi, tra gli sgarci di umorismo e i sublimi inni alla speranza e alla libertà, sono rappresentati da Frid con la massima, intensa partecipazione, secondo un piano preciso: «tutti gli eventi si muovono dalla luce alle tenebre, ma il mondo interiore di Anna si protende dopo la luce, verso la trasfigurazione».

Elisabetta Lipeti

Teatro Regio Torino

Guido Mulè Direttore generale
Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Marina Bertolo
Cecilia Bacci *
Bartolomeo Angelillo
Ivana Nicoletta

Viole

Armando Barilli *
Alessandro Cipolletta
Gustavo Fioravanti
Rita Bracci

Violoncelli

Amedeo Cicchese *
Giuseppe Massaria
Paola Perardi

Contrabbassi

Davide Botto *
Michele Lipani

Flauto

Sara Tenaglia *

Clarineti

Luigi Picatto *
Luciano Meola
Edmondo Tedesco

Trombe

Ivano Buat *
Enrico Negro

Trombone

Vincent Lepape *

Timpani

Raúl Camarasa *

Percussioni

Lavinio Carminati
Salvatore Alibrando
Daniele Daldoss

Pianoforte

Luca Brancaleon

Celesta

Giannandrea Agnoletto

* Prime parti

Controluce Teatro d'Ombre

Ombristi **Cora De Maria**, **Jenaro Meléndrez Chas**, **Irene Paloma Jona**
Collaborazione **Alberto Jona**

Direttore di scena Riccardo Fracchia

Maestro collaboratore di sala Giannandrea Agnoletto

Maestro collaboratore alle luci e ai sopratitoli Andrea Mauri

Maestro collaboratore di palcoscenico Jeong Un Kim

Sopratitoli a cura di Sara Schinco

Servizi tecnici di palcoscenico Giorgio Tirelli (Macchinisti), Andrea Rugolo (Attrezzisti), Lorenzo Maletto (Elettricisti), Vladi Spigarolo (Fonica e video), Marco Melara (Logistica)

Servizi di vestizione Laura Viglione

Direzione laboratori artistici Claudia Boasso

Realizzazione allestimenti Stefania Di Dio

Scene, costumi, attrezzeria e calzature **Teatro Regio Torino**

Parrucche **Audello Teatro**, Torino

Trucco **Makeuptre**, Torino



Si ricorda che è necessario indossare la **mascherina FFP2** per tutto il tempo di permanenza in teatro, anche durante lo spettacolo.